

## LETTERATURA e CINEMA : A casa di Jane Austen , di Armando Lostaglio

### LETTERATURA e CINEMA

Lostaglio & un libro ponderoso quello che Lucy Worsley, 45enne autrice britannica, ci porta all'attenzione e nella intimità di una prodigiosa scrittrice: Jane Austen. Stanze di vita quotidiana così ben rappresentate da non cedere mai alla insulsaggine.

Certo, occorre anche una buona dose di condiscendenza emotiva per appropriarsi delle pagine e di quegli spazi e luoghi apparentemente lontani nel tempo. Scriveva infatti Henry James che &quot;gli scrittori sono chiamati a presentare, attraverso le loro opere, la propria visione del mondo&quot;. E aderendo a tale concetto la Worsley ci racconta con minuziosa capacità interpretativa quelle abitazioni modeste e affollate, canoniche e campagne di abeti e castagni, in &quot;giardini vecchio stile nei quali convivono verdure e fiori&quot;. Jane Austen, con la sua narrativa neoclassica, mostra talento fin da giovanissima età: ci descrive sogni e necessità, case e ville confortevoli, al contrario delle sue, in quel peregrinare che la conduce dalla canonica della natia Steventon (nell'&quot;Hampshire, Sud dell'&quot;Inghilterra) fino a Winchester dove si spognerà a soli 42 anni. Era nata nel 1775, figlia del pastore anglicano George e di Cassandra Leigh. Era la penultima di otto figli, sei maschi e due femmine (James, George, Edward, Henry Thomas, Francis William Frank, Charles John, Jane e Cassandra Elizabeth), ma il rapporto particolare è con la sorella Cassandra: entrambe non si sposeranno mai. Con lei ha intrattenuto una fitta corrispondenza andata per la maggior parte distrutta. Jane trascorre il primo anno della sua vita insieme a una balia, come era in uso all'epoca. Cresce in un ambiente vivace e culturalmente stimolante; il padre si occuperà della sua educazione insegnandole il francese e le basi della lingua italiana, e contribuirà alla sua crescita letteraria grazie ad una collezione di libri che contava centinaia di volumi. Nel 1783, secondo le consuetudini familiari, Jane e Cassandra si trasferirono ad Oxford e in seguito a Southampton per approfondire la loro istruzione insieme a Mrs. Ann Cawley. Dal 1785 al 1786 le due sorelle frequentano la Abbey School di Reading per tornare a casa nel dicembre di quell'anno.

Jane scriverà pagine indissolubili che fanno parte della letteratura mondiale, e spesso tradotte in sceneggiature per film autorevoli: *Pride & Prejudice* (Orgoglio e pregiudizio) *Northanger Abbey* (L'abbazia di Northanger) e *Sense & Sensibility* (Ragione e sentimento); quella canonica verrà abbattuta nel 1824, ma il luogo rimane segnato da un vecchio taglio che si ritiene sia stato piantato dal fratello maggiore, James. &quot;Lì che Jane si appropria di una visione del mondo che farà sua in ambienti e personaggi, in epoche (come quella georgiana, 1714-1830) nelle quali alle ragazze non si permetteva di studiare greco e latino. Eppure leggerà molto (&quot;chi non prova godimento nella lettura dei romanzi deve essere intollerabilmente stupido&quot; scrive ne L'abbazia di Northanger) ed entrerà nel novero di poeti come William Cowper (1731-1800) studioso di Orazio e che in divenire ispirerà il cinema muto. E di Hanna More (1745-1833) fra le prime donne per la emancipazione e contro la schiavitù, come lo erano Coleridge (1792-1834) e Wordsworth (1770-1850). Un pullulare di idee e poetiche che Jane scruta dal buco della sua campagna e vi si annida mediante i suoi sogni: lei che &ndash; ci fa sapere la Worsley - si schiera nei romanzi dalla parte dei maschiacci anziché della brava ragazza, della verità e non del decoro, del nuovo invece che del vecchio. Un romanticismo che guarda con gli occhi della primavera quando canta: &quot;Amo vedere le rondini Alla mia finestra ogni anno. / Vengono ad annunciarmi l' arrivo della dolce primavera! / Lo stesso nido, mi dicono, assisterà allo stesso amore. / Solo agli amanti fedeli / Annunciano giorni felici&quot;. Amerà di amori traditi dalle contingenze, e dal chiuso come accadrà a poetesse di altre epoche: da Emily Dickinson (americana, 1830-1886); alla messicana Suor Juana Ines de la Cruz (1648-1695), alla lucana Isabella Morra (1520-1545). Un filo rosso che lega romanticismo e acerbo confino delle fantasie femminili. Eppure in Jane Austen vige una forza corpulenta e vibrante, che il Cinema (dicevamo) ha saputo cogliere con opere magnifiche e più volte replicate. Ragione e sentimento (*Sense and Sensibility*, 1811) portato sullo schermo dal geniale Ang Lee nel 1995 (con le eccellenti Emma Thompson e Kate Winslet). Orgoglio e pregiudizio (*Pride and Prejudice*, 1813) sullo schermo prima nel 1940 diretto da Robert Z. Leonard e quindi nel 2005 da Joe Wright. Ed ancora *Mansfield Park* (scritto nel 1814), diretto nel 2000 da Patricia Rozema. *Emma* (del 1815) sul grande schermo nel 1948 da Michael Barry e successivamente nel 1996 da Douglas McGrath e ben interpretato da Gwyneth Paltrow e Jeremy Northam. E infine *Persuasion* (pubblicato postumo 1818) diretto nel 1995 da Roger Michell. Ma anche altre opere si sono ispirate ai romanzi della Austen.

periodo delle guerre napoleoniche, per Jane gli avvenimenti restano marginali e sullo sfondo dei suoi racconti, sebbene portarono a morire molti giovani. Con fremente senso della ironia ed una felice arguzia, Jane decora con grazia i suoi personaggi che popolano la campagna inglese, con un occhio sempre rivolto al sogno di felicità matrimoniale delle sue eroine. &quot; Dunque la donna, con i suoi tormenti e la sua ansia di amore - ci spiega la Worsley &ndash; a caratterizzare fortemente ogni romanzo, tanto da essere definita da Virginia Woolf come &quot;artista più perfetta fra le donne. Di certo Jane è stata una delle prime autrici a dedicare l'intero suo lavoro alla indagine dell'universo femminile. Le stanze della vita quotidiana restano il luogo ontologico e mai asettico della narrazione: abitudini e tradizioni restano influenzate da una certa geografia dell'anima, che si misura con le contingenze e persino la riservata campagna viene contrapposta alla corrotta città e ai suoi abitanti contro i quali Jane si schiera. Lucy Worsley evidenzia il suo &quot;contributo a schiudere quelle porte che permetteranno alle successive generazioni di varcarle&quot;; e ci accompagna con mano suadente verso quella poetica esistenziale così lontana, così vicina.